Ente gestore

FONDAZIONE

"ASILO INFANTILE CARCANO GRASSI"

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

A.S.2022-2023, 2023-2024, 2024-2025

Revisione per l'A.S. 2023 / 2024 approvato dal Collegio Docenti nella seduta del 26/10/2023[1]

INDICE

1. Premessa: che cos'è il PTOF
2. Insieme per educare: una storia che continua
   - *Scuola dell'Infanzia "Carcano Grassi" – Cormano*
   - *Scuola dell'Infanzia "Paolo VI" – Brusuglio*
3. Il nostro progetto educativo: finalità generali e specifiche
4. La nostra scuola
   - Risorse interne
     1. Il personale docente e non docente
     2. Il Consiglio di Amministrazione
     3. Gli organi collegiali
   - Risorse esterne
   - Gli spazi, gli arredi e i materiali
   - I tempi alla scuola dell'infanzia
     1. Calendario e orario scolastico
     2. Scansione dei tempi: la giornata, la settimana, l'anno
   - Criteri e modalità di composizione delle sezioni
   - Formazione del personale
   - Curricolo: la progettazione didattica
     1. Campi di esperienza
     2. Attività
     3. Laboratori
     4. Progetti
   - Metodologia didattica
5. Valutazione: verifica e documentazione
6. Insegnamento della Religione Cattolica
7. Scuola inclusiva: diversità e integrazione
8. Valutazione della domanda di offerta formativa e progettazione triennale
9. Continuità educativa
10. Conclusioni

[1] Il testo originario del Piano di Offerta Formativa valido per il triennio che termina nell'A.S. 2024 / 2025 è disponibile sul sito della scuola nell'area "Archivio" della sezione "Proposta Formativa".
http://www.carcanograssi.altervista.org/propostaformativaARCHIVIO.html
https://www.paolo6.altervista.org/propostaformativa-ARCHIVIO.html

1. PREMESSA: CHE COS'E' IL PTOF

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa, L. 107/2015 comma 1-3) è il documento, rivolto alle famiglie, che espone gli aspetti educativi, didattici, curricolari ed organizzativi della scuola e che sintetizza quali finalità educative, di formazione e di istruzione la scuola stessa intende darsi.
Attraverso questo documento la scuola chiarisce a se stessa e alle famiglie le sue modalità di lavoro, suscitando il coinvolgimento delle famiglie al processo educativo.
Mediante i siti internet delle nostre scuole, questo documento è reso pubblico e accessibile ai genitori che iscrivono il figlio; l'iscrizione del bambino implica l'accettazione delle linee educative e dei principi di ispirazione cristiana delle Scuole dell'Infanzia gestite dalla "Fondazione Asilo Infantile Carcano Grassi".

2. INSIEME PER EDUCARE: UNA STORIA CHE CONTINUA

La Fondazione Asilo Infantile Carcano Grassi, già dal suo nascere ente gestore della scuola dell'infanzia "CARCANO GRASSI" di ispirazione cristiana, dal luglio 2012, in seguito ad autorizzazione della Curia Arcivescovile di Milano, è ente gestore anche della scuola dell'infanzia "PAOLO VI", già scuola parrocchiale facente capo alla "Parrocchia S. Vincenzo D.M.".
Le due Scuole dell'Infanzia di ispirazione cristiana e paritarie operano sul territorio del Comune di Cormano e precisamente:

- "**Carcano Grassi**", in via Nazario Sauro 1 a Cormano
- "**Paolo VI**", in via Beccaria 7 nella frazione di Brusuglio

La più antica è la **Carcano Grassi**, sorta nel 1894 per volontà del Parroco don Giuseppe Maggioni, che acquistò il terreno del nobile Pietro Carcano Grassi che coprì totalmente le spese per la costruzione del fabbricato.
Gestita da religiose fino al 1989, negli Anni Sessanta fu ristrutturata grazie a grandissimi sforzi da parte della popolazione di Cormano (un gruppo di "Amici dell'Asilo" si incaricò di una raccolta di fondi "casa per casa").
A Brusuglio invece la **Paolo VI** prende vita nel 1929 nei locali della canonica grazie all'intervento del Parroco don Domenico Merlini che ne affidò la gestione a religiose. In seguito, la Parrocchia di S. Vincenzo D.M. decise di dare ai bambini un posto tutto per loro: nel 1933, dopo molti sacrifici, la costruzione fu ultimata e in seguito ampliata, fino all'attuale nuova costruzione inaugurata nel 1968.
Attualmente il personale dipendente delle due Scuole è completamente laico; le Suore Missionarie del Catechismo garantiscono però una presenza costante in supporto all'attività educativa.
Le scuole hanno ricevuto il riconoscimento di **Scuole Paritarie** dal Ministero della Pubblica Istruzione (con DM 28/02/2001 per la Carcano Grassi – codice meccanografico MI1A353001 e DM 15/03/2002 per la Paolo VI – codice meccanografico MI1A35500L) e di **Scuole Cattoliche** dalla Curia Arcivescovile di Milano (Delibera 443 del 20/02/2012).

La Fondazione aderisce, tramite l'Associazione Milanese Scuole Materne (AMISM), alla Federazione Italiana Scuola Materne (FISM), organismo associativo delle scuole dell'infanzia non statali che si qualificano autonome, paritarie e non, e orientano la loro attività alla educazione integrale della personalità del bambino, in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita.

3. IL NOSTRO PROGETTO EDUCATIVO: FINALITA' GENERALI E SPECIFICHE

"Dalla novità assoluta che, per il credente, è la persona di Gesù, incarnazione dell'unico vero progetto del Padre per l'uomo e per il mondo, sgorga la capacità e ancora più l'energia della scuola di ispirazione cattolica di leggere i segni dei tempi, di rinnovare i metodi e gli strumenti, di mettere in atto risposte significative alle domande di senso degli studenti, dei genitori e dell'intera società civile". **(Card. Dionigi Tettamanzi)**

L'educazione è il gesto che gli adulti compiono per accompagnare i bambini alla scoperta del significato della vita e la famiglia è l'ambito in cui si avviano i primi passi del processo educativo degli individui.

Le nostre scuole pongono al centro di tutto il proprio lavoro educativo e didattico il bambino, considerato persona unica e irripetibile, portatore di diritti inalienabili sanciti anche dalla nostra Costituzione e da Dichiarazioni e Convenzioni Internazionali e, soprattutto, soggetto di amore generativo da parte di Dio Padre.

Collaboratori insostituibili all'opera generatrice del Creatore sono i genitori, primi responsabili dell'educazione dei figli; obiettivo privilegiato dell'opera educativa delle Scuole è proprio il rapporto scuola-famiglia, quale occasione di reciproco scambio fondato sulla fiducia e sulla collaborazione, in un'ottica di cooperazione per il raggiungimento di un fine comune.

Sulla base dell'attenzione rivolta ad ogni bambino, l'azione pedagogica portata avanti nelle nostre scuole poggia sui seguenti principi educativi:

- promuovere la completa formazione della personalità dei singoli bambini, per assicurare a ciascuno competenze e capacità strumentali indispensabili a conoscere, esprimere, comunicare, fare;
- creare le condizioni affinché il bambino possa realizzare esperienze di vita piena, serena e responsabile, che tenda al benessere e alla felicità propria e altrui;
- favorire un clima di accoglienza, fiducia e stima reciproca che tenga conto dell'affettività di ciascun bambino, in modo da accompagnarlo nella conquista di una piena sicurezza sul piano affettivo-relazionale e socio-culturale;
- coltivare nel bambino le motivazioni ad apprendere sostenendone lo stupore e l'interesse affinché, sperimentando la gratificazione nel sentir crescere le proprie capacità, maturi in sé il desiderio, il gusto e la curiosità per il mondo che lo circonda;
- sviluppare una conoscenza serena e una relazione gioiosa con Dio Padre amorevole e Gesù Cristo, il Dio fatto Uomo;
- favorire l'integrazione formativa con la famiglia, quale luogo primario e imprescindibile per l'educazione del bambino;
- promuovere la collaborazione tra le diverse componenti della comunità educante.

La Scuola dell'Infanzia è il **primo segmento** del nostro sistema scolastico. È caratterizzata da progettualità e intenzionalità educativa ed ha una sua specificità e originalità pedagogica, che si esprime attraverso i seguenti traguardi formativi specifici:

- consolidare l'identità favorendo lo sviluppo di atteggiamenti di sicurezza e cura di sé, di fiducia nelle proprie capacità e di motivazione della curiosità;
- sviluppare l'autonomia rispetto alla capacità di orientarsi e compiere scelte, di aprirsi alla scoperta e all'interiorizzazione dei valori condivisibili, al rispetto della libertà di pensiero degli altri e di sé;
- acquisire competenze consolidando le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, cognitive e culturali, creative e rielaborative, rappresentative;

- vivere le prime esperienze di cittadinanza per porre, nella scoperta dell'altro al contempo diverso e uguale a sé, le basi di un'etica rispettosa degli uomini, del Creato e delle cose.

Questi stessi obiettivi sono espressi nel nostro Progetto Educativo nei termini trasversali di ricerca del senso della propria vita e del vivere, di sicurezza affettiva e autonomia, di apertura alla relazione con gli altri, di desiderio di scoprire e di conoscere.

4. LA NOSTRA SCUOLA

LE RISORSE INTERNE

1. Il personale docente e non docente

Il bambino e la famiglia sono l'obiettivo delle strategie educative e formative messe in atto nella scuola.

L'organizzazione prevede come uniche sulle due sedi l'equipe di Coordinamento e la Segreteria; le Insegnanti, tutte parimenti alle dipendenze della Fondazione, sono assegnate ai vari plessi in modo tendenzialmente stabile, ma suscettibile di modifiche annuali in base alle esigenze organizzative (numero di sezioni attivate in conseguenza del numero di iscrizioni) e didattiche (quali ad esempio l'unitarietà metodologica dei plessi, le proposte laboratoriali attivate, l'idoneità all'insegnamento dell'IRC). Risorsa preziosa e caratterizzante la proposta educativa sono le Suore Missionarie del Catechismo, che supportano e coadiuvano il corpo docente nei due plessi. Ogni sede può contare inoltre sulla collaborazione di personale volontario, adeguatamente formato ed assicurato.

- L'equipe di Coordinamento si occupa degli aspetti pedagogico-didattici e amministrativo gestionali:
  1) coordina le attività didattiche, è responsabile del Progetto Educativo e si cura dell'adeguata declinazione del PTOF e del rispetto delle regole di gestione delle scuole indicate dal C.d.A., convoca e presiede il Collegio Docenti e il Consiglio di Intersezione, vigila sul personale docente e non docente in servizio, segnala al Gestore iniziative di aggiornamento e formazione per il personale, partecipa al coordinamento territoriale promosso dalla FISM. In collaborazione con il Coordinatore Amministrativo e supportato dalla Segreteria, cura la tenuta della parte documentale delle scuole;
  2) monitora l'andamento pedagogico delle scuole mediante colloqui individuali periodici con tutto il personale docente, attiva lo sportello di consulenza per le famiglie, eroga percorsi formativi;
  3) coordina le attività amministrative dando attuazione alle scelte di gestione del C.d.A. al quale rende conto.
  L'equipe vede la presenza di figure professionalmente qualificate in pedagogia e psicologia dell'età evolutiva.
- Segreteria: supporta il coordinamento didattico e amministrativo curando anche i rapporti di ordinaria gestione con i fornitori scelti dalla direzione, con il personale dipendente per quanto attiene la gestione corrente del rapporto di lavoro, con i genitori per quanto attiene la gestione corrente del servizio.

- Insegnanti: promuovono l'attività educativa nelle classi, facendo propri i principi della scuola e declinandoli nella progettazione didattica, esito di un attento e continuo percorso di osservazione dei bambini loro affidati, garantiscono un costante confronto con le famiglie, si prendono cura di arredi e materiali scolastici, partecipano periodicamente a corsi di aggiornamento e formazione per affinare e qualificare il proprio ruolo educativo, le necessarie competenze culturali, metodologiche, didattiche e relazionali, tutte decisive per uno sviluppo equilibrato del bambino. È possibile che siano affiancate da figure educative a supporto della singola sezione. La scuola attiva ogni anno uno o più percorsi formativi interni per tutto il collegio. Tutte le funzioni vengono svolte nel rispetto delle previsioni del C.C.N.L. applicato (F.I.S.M.) e dalle previsioni di cui alle procedure interne alla scuola.
- Il personale religioso (suore), il personale volontario e il personale educativo collaborano nella cura dei bambini in sintonia col personale delle scuole. Queste figure possono essere presenti a supporto delle insegnanti nei momenti non didattici della giornata (momento dell'ingresso, del pranzo, della nanna, dell'uscita); si occupano invece in autonomia dei servizi aggiuntivi (pre e post-scuola, centro estivo). Affiancano le insegnanti nei momenti di accoglienza.
- Il personale del servizio di catering, facente capo alla società affidataria del servizio, fornisce e serve le pietanze ai bambini, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali e delle norme igienico sanitare e secondo le tabelle dietetiche previste; si occupa della manutenzione igienico-sanitaria dei locali dedicati al pranzo e delle attrezzature necessarie.
- Il personale del servizio di pulizia si occupa della pulizia quotidiana degli ambienti delle scuole, nel rispetto delle pattuizioni contrattuali e secondo un programma che dettaglia la periodicità di ogni azione.

2. Il Consiglio di Amministrazione

La Fondazione "Asilo Infantile Carcano Grassi" è amministrata da un **Consiglio di Amministrazione** (C.d.A.). In attuazione alla volontà del Fondatore, il Presidente di diritto è il Parroco pro tempore della Parrocchia di SS. Salvatore di Cormano.
Fanno altresì parte del Consiglio di Amministrazione: un Rappresentante del Comune di Cormano, un Rappresentante della Parrocchia SS. Salvatore di Cormano, un Rappresentante della Parrocchia Buon Pastore di Ospitaletto e un Rappresentante della Parrocchia S. Vincenzo D.M. di Brusuglio.
Il controllo della gestione economico-finanziaria è demandato ad un Revisore dei Conti.
Lo **Statuto** è stato redatto davanti a Notaio il 21/07/2011 ed approvato dalla Regione Lombardia.
Il Consiglio di Amministrazione, convocato e presieduto dal Presidente, ha il compito di delineare le linee guida dell'azione della Fondazione e ha la responsabilità di occuparsi della gestione e amministrazione della scuola a ciò affiancato da figure professionali incaricate.

3. Gli Organi Collegiali

Come previsto dalla L.62/00 art.1 comma 2 in materia di parità scolastica, nelle scuole della Fondazione sono funzionanti i seguenti Organi Collegiali:

- **COLLEGIO DOCENTI**: composto da tutte le insegnanti della Fondazione e dal Coordinamento, che lo convoca, si riunisce almeno una volta al mese. Il Collegio Docenti è convocato di routine in maniera unitaria rispetto ai due plessi; sono tuttavia previste sedute divise per singola scuola per la trattazione degli argomenti specifici di ciascuna di esse. Ad esso spetta il compito e la responsabilità di promuovere, organizzare, coordinare tutte le attività didattiche e complementari delle scuole, nel rispetto dei valori che ispirano la proposta educativa, dettati dal Gestore. Nello specifico, si occupa della formazione classi, dell'elaborazione della progettazione educativa e didattica annuale, della valutazione dell'andamento complessivo dell'azione didattica e della ricerca delle strategie di intervento correttive o migliorative in rapporto agli obiettivi programmati. Studia momenti e modalità di collaborazione con le altre realtà educative e scolastiche del territorio comunale. Esamina singolarmente i casi di alunni che presentano difficoltà di inserimento o integrazione e individua i possibili interventi educativi atti a garantire a tutti una serena e proficua esperienza scolastica. In riferimento alle diverse necessità, il Collegio

può avvalersi di altre figure professionali quali ad esempio insegnanti di sostegno o specialisti, che integrano e arricchiscono il lavoro collegiale.

- **ASSEMBLEA GENITORI**: si riunisce due volte l'anno su convocazione del Legale Rappresentante della Fondazione, che la presiede. Partecipano i genitori di tutti gli alunni iscritti e tutto il personale direttivo e docente. Durante la seduta di inizio anno scolastico viene esposta la programmazione annuale, il PTOF aggiornato e le altre iniziative scolastiche progettate. Per i genitori dei nuovi iscritti è organizzata un'assemblea apposita, per ricevere informazioni sulle regole di funzionamento della scuola, sull'attività didattica, sui progetti attuati e sulle modalità di inserimento. Delle riunioni viene redatto verbale che resta agli atti delle scuole.
- **ASSEMBLEA DI SEZIONE**: è convocata dal Legale Rappresentante, è costituita dai genitori degli alunni iscritti nella classe medesima ed è presieduta dall'insegnante di sezione. Si riunisce almeno due volte: (1) all'inizio dell'anno per riprendere ed approfondire i contenuti della programmazione delle attività scolastiche e per l'elezione di 2 rappresentanti dei genitori e dei membri della "commissione mensa", e (2) verso la metà dell'anno per la verifica dell'attività svolta e la presentazione della prosecuzione del percorso. In particolare, individua interventi finalizzati a realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia. Di queste assemblee viene redatto un sintetico verbale agli atti delle scuole.
- **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE**: formato dalle insegnanti, dal coordinatore (che lo presiede) e dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione, si riunisce almeno due volte l'anno. È preposto all'analisi di proposte o problematiche emerse dai genitori, di proposte organizzative in merito all'azione educativa e didattica della scuola, alla pianificazione delle feste che animano l'anno scolastico, sia quelle che si svolgono nella scuola, sia quelle che coinvolgono l'intera Comunità Pastorale. È l'organo che dà corpo all'importante azione di corresponsabilità educativa della comunità educante formata dagli adulti a cui compete il ruolo di guida delle nuove generazioni.

LE RISORSE ESTERNE

Il bisogno educativo del bambino può essere soddisfatto nella sua dimensione più piena e completa quando la famiglia, la scuola e le altre realtà formative cooperano tra di loro costruttivamente in un rapporto di integrazione. La scuola ha il compito di mediare culturalmente le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita e di collocarle in una prospettiva di sviluppo educativo.
Diversi sono gli spazi extrascolastici che, con riferimento ad una progettualità mirata, possono essere utilizzati dai bambini della scuola dell'infanzia: oratorio della **Parrocchia**, Biblioteca comunale, Parchi pubblici. Anche i rapporti con le altre scuole operanti sul territorio del Comune e della zona sono utili per condividere le diverse esperienze educative attuate in un contesto di arricchimento comune e con l'intento di garantire continuità educativa. Negli anni, il legame con l'**Amministrazione Comunale** ha permesso di realizzare percorsi di educazione stradale (con il Comando di Polizia Municipale) e di acquaticità (con il gestore della piscina comunale); con **Legambiente** si sono realizzate iniziative che concorrono all'educazione ambientale; grazie alla **Croce Rossa** sezione di Cormano si organizzano sessioni formative in tema di Primo Soccorso anche pediatrico rivolte anche alle famiglie.
La Fondazione partecipa inoltre al coordinamento **AMISM-FISM** Lombardia di zona, collaborando alla costruzione di un lavoro di rete tra le scuole aderenti che favorisce lo scambio di esperienze e la formulazione di soluzioni condivise. Le attività si articolano sia in corsi di aggiornamento e formazione tenuti da specialisti e da Coordinatori Provinciali della Federazione sia in incontri di confronto interno.
La Fondazione partecipa al **Coordinamento Pedagogico Territoriale di Ambito** previsti dal D.Lgs. 65/2017 relativo all' «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni»[2].

[2] Con D.g.r. N. 6397/2022 Regione Lombardia ha sancito l'avvio di due nuovi organismi legati all'applicazione di quanto contenuto al decreto legislativo 13 aprile 2017, n.65 «Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n.107» , ovvero i COORDINAMENTI PEDAGOGICI TERRITORIALI E I COMITATI LOCALI 06.
Nello specifico, il COORDINAMENTO PEDAGOGICO TERRITORIALE (DI SEGUITO CPT) è definito come "un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico pedagogico della governance locale del sistema integrato svolgendo un ruolo fondamentale nell'espansione e qualificazione dello zero sei attraverso il confronto professionale collegiale."

I contatti con l'**Ufficio Scolastico Regionale (USR) e Territoriale (UST)** permettono di tenere le scuole della Fondazione in costante aggiornamento col sistema scolastico nazionale per tutti gli adempimenti normativi.
Il contatto con l'**Agenzia di Tutela della Salute (A.T.S.)** di Milano garantisce il corretto funzionamento delle scuole dal punto di vista della salubrità degli ambienti, della tutela della salute delle persone.

GLI SPAZI, GLI ARREDI E IL MATERIALE

Lo spazio è un fattore di fondamentale importanza nello svolgimento dei processi educativi perché si carica di valenze affettive per l'esistenza di punti di riferimento rappresentati da persone, oggetti, situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della coerenza e, nello stesso tempo, della flessibilità. L'unità sezione non esiste più come un fatto esclusivo, ma il riferimento è dato dall'intero spazio della scuola.

È opportuno che gli spazi siano modellati nel corso dell'anno in relazione alle proposte e ai segnali provenienti dagli stessi bambini. Sono però sempre garantiti sia spazi ampi per il grande gruppo, sia spazi raccolti per i giochi di piccolo gruppo (come ad esempio manipolazione, pittura, ritaglio).

Le Scuole, gestite dalla Fondazione, sono dotate di aule adibite a sezione, aule adibite a laboratori, saloni polifunzionali, sala da pranzo con relativo locale di rigoverno, stanza sonno, servizi igienici, ufficio/sala medica. In tutte le sedi è presente un'area esterna, attrezzata con giochi e dotata di piante da frutta e da ornamento: il giardino diventa vera aula di apprendimento, esplorazione e scoperta.

GLI SPAZI INTERNI ALLE SEZIONI sono caratterizzati da "angoli" suddivisi in:

- **angolo del simbolico**: nel gioco simbolico i bambini imitano e sperimentano i diversi ruoli osservati tra adulti e in modo particolare tra i genitori. Questo angolo può rappresentare la cucina, la cameretta, il mercato o qualsiasi altro ambiente aiuti i bambini a rielaborare le esperienze vissute.
- **angolo del narrare**: permette di scoprire il gusto dello sfogliare un libro e di osservare le immagini, di inventare e raccontarsi storie drammatizzandole con gli animali o coi burattini, di ascoltare o produrre racconti, imparando ad esprimersi.
- **angolo del costruire**: è delimitato da un tappeto sul quale i bambini possono trovare costruzioni di diversa misura e tipologia che permettono di spaziare con l'immaginazione, nonché giochi logici (domini, incastri, puzzle) che sostengono lo sviluppo della conoscenza del mondo. Questo spazio favorisce la curiosità, l'osservazione e la scoperta, nonché lo scambio relazionale tra i bambini.
- **angolo del trasformare**: vi si svolgono le varie attività grafico-pittorico-manipolative, con lo scopo di sostenere l'esprimersi creativo del bambino e la sua predisposizione alla sperimentazione attiva del mondo.

GLI SPAZI ESTERNI ALLE SEZIONI:

- **Il giardino** è attrezzato con giochi da esterno. Una particolare attenzione alla natura dà maggiore forza alla possibilità di sviluppo del senso di appartenenza al Creato di cui si è parte responsabile per la cura e la crescita. Sono presenti aree gioco "naturali", quali ad esempio il "tunnel dei salici", il percorso sensoriale, il percorso di equilibrio ("percorso sui tronchi"), le "collinette".
- **Il salone** è uno spazio polifunzionale, strutturato in angoli di gioco, utilizzato in particolare per l'attività motoria e nei momenti di gioco libero al termine di attività guidate.

La finalità è quella di individuare a livello di ambito territoriale (nel nostro territorio rappresentato dai comuni di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino) le azioni per la realizzazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni, oggetto di apposito Piano nazionale pluriennale.

.

- **I laboratori** sono aule polifunzionali, di anno in anno attrezzate come luoghi dedicati allo svolgimento di attività strutturate quali ad esempio l'inglese, la musica, la manipolazione.

GLI SPAZI DI "ROUTINE" sono gli spazi per le attività ricorrenti di vita quotidiana e devono consentire al bambino di muoversi con autonomia ritrovando in essi sicurezza affettiva ed emotiva:

- **l'ingresso:** è lo spazio di accoglienza e incontro, prevede elementi che favoriscono la comunicazione tra scuola e famiglia (avvisi per i genitori, illustrazione del menù, cartelloni di sintesi di alcune esperienze fatte).
- **i servizi igienici:** sono a misura di bambino per aiutarlo a diventare autonomo. Periodicamente sono anche occasione di gioco: con l'acqua, la schiuma, le bolle di sapone…
- **la sala pranzo:** è il luogo in cui gustare il piacere di mangiare in compagnia, di conversare, di aiutare gli altri. Inoltre, a turno i bambini grandi svolgono il compito di "camerieri" mettendo alla prova abilità semplici, ma importanti sul piano relazionale oltre che motorio-percettivo.
- **lo spazio sonno:** è il luogo adibito al riposo dei più piccoli.

I TEMPI ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Come lo spazio, anche la scansione dei tempi scolastici della giornata, della settimana, dell'anno, assume un'esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e apprendimento del bambino.
Il ritmo della giornata è determinato in modo da rispettare il benessere del bambino; è caratterizzato da stabilità senza rigidità, per rispondere ai bisogni di appartenenza e sicurezza, di acquisizione di una memoria dell'esperienza, di rielaborazione.
La "routine quotidiana" acquista il valore fondamentale di ritualità, che permette al bambino l'incontro con un tempo conosciuto e sicuro che, dando sicurezza, lo fa stare bene e lo invita all'esplorazione e alla scoperta.
Con la parola "tempo" intendiamo lo scorrere delle ore del giorno, ma anche i tempi che caratterizzano la settimana e l'anno scolastico da settembre a giugno.

1. CALENDARIO E ORARIO SCOLASTICO

Il calendario di apertura delle scuole è proposto dall'Ufficio Scolastico Regionale e viene, tendenzialmente, uniformato a quello delle Direzioni Didattiche del territorio comunale: è confermato in sede di Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Viene comunicato alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico. Mentre il giorno di apertura a settembre può essere variabile, la chiusura delle scuole è fissata al 30 giugno di ogni anno.
È prevista l'organizzazione del centro estivo nel mese di luglio presso una delle sedi. L'iscrizione a tale servizio avviene mediante apposita modulistica e comporta il versamento di quote aggiuntive al normale contributo di frequenza. I costi e le modalità di attuazione di tali servizi sono resi noti di anno in anno.
Le scuole funzionano per cinque giorni la settimana, dal lunedì al venerdì. Gli orari sono definiti al fine di tutelare un adeguato svolgimento della giornata dei bambini. L'orario di entrata è fissato dalle ore 8.30 alle ore 8.50 (i bambini alle ore 09.00 devono essere cambiati e in sezione) mentre l'orario di uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.00. Vengono offerti i servizi di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.30) e di post-scuola (dalle ore 16 alle ore 18), attivati al raggiungimento di un numero minimo di iscritti per sede scolastica.
È prevista la possibilità di un'entrata posticipata sino alle ore 11.00 e un'uscita anticipata alle ore 13.30 qualora sussistano motivi particolari, che dovranno essere concordati con l'insegnante ed autorizzati dal Coordinamento. I genitori dei piccoli possono chiedere per tutta la durata dell'anno scolastico la frequenza part-time fino alle ore 13 (con uscita dopo il pranzo): l'opzione per tale opportunità non prevede la riduzione nella quota di contributo di frequenza a carico della famiglia.
Per nessun motivo la scuola può affidare il bambino a persone non delegate dalla famiglia, pertanto, qualora i genitori decidessero di incaricare per il ritiro del bambino a scuola altra persona, devono

compilare l'apposito modulo di delega firmato da entrambi i genitori e/o da chi esercita la responsabilità genitoriale.

2. LA SCANSIONE DEI TEMPI: LA GIORNATA, LA SETTIMANA, L'ANNO

La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti quali:

- **tempo delle attività ricorrenti di vita quotidiana:** rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino, attraverso comportamenti usuali ed azioni consuete, sviluppa la sua autonomia e potenzia le proprie abilità.
- **tempo libero della decisione:** consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le potenzialità e di rivelarsi a sé ed agli altri per quello che è realmente.
- **tempo della "consegna":** attività programmata dall'insegnante nella quale il bambino raggiunge competenze specifiche in rapporto all'età.

La scansione dei tempi della giornata, come risposta ai bisogni dei bambini, è così proposta:

08.30 – 08.50	Accoglienza (alle 9.00 i bambini devono essere cambiati in sezione)
09.00 – 09.30	Avvio della giornata: momento del saluto, della preghiera (*), piccola merenda ((*) vedi "Insegnamento della religione cattolica")
09.30 – 11.30	Attività didattica
11.30 – 13.00	Routine di igiene personale e pranzo
13.00 – 15.15	Routine di igiene personale, riposo per i piccoli, relax e ripresa attività didattica per mezzani e grandi
15.15 – 15.45	Riordino materiali e spazi e preparazione all'uscita
15.45 – 16.00	Uscita

La scuola ha il compito di salvaguardare la percezione individuale del tempo, con momenti organizzati, ma non rigidi. Settimanalmente, secondo un calendario stabilito ma flessibile, vengono alternate diverse proposte di gioco, strutturate e non, sia all'interno del gruppo classe che suddivisi in gruppi omogenei per età. Tali proposte vengono guidate talvolta dall'insegnante di sezione e talvolta da una collega di plesso. L'eventuale presenza dell'esperto di laboratorio (specialista) è sempre accompagnata da un'insegnante.

Durante l'anno scolastico le Scuole vivono momenti di festa e di condivisione

- **Festa del Santo Natale**, con la benedizione della scuola e un momento di condivisione di iniziative diverse programmate di anno in anno
- **Festa di Carnevale**, con giochi, spettacoli, canti e balli con i bambini
- **Festa di fine anno** per ripercorrere le tappe del cammino e salutare i bambini dell'ultimo anno (in presenza dei genitori)
- **Momenti di valorizzazione della famiglia**: festa della mamma, festa del papà, festa dei nonni
- **Momenti di condivisione** organizzati dalle Parrocchie per tutte le famiglie (ad esempio la recita della preghiera del Santo Rosario nel mese di maggio)
- **Un evento cittadino** comune promosso dalla Fondazione (generalmente in occasione della Giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia).

Ogni plesso ha poi facoltà, in accordo con il Coordinamento, di proporre iniziative ulteriori che incrementino la partecipazione delle famiglie.

Il tempo dedicato alle attività connesse alla funzione del personale educativo e docente, nel rispetto delle previsioni del CCNL applicato, è scandito durante l'anno scolastico da un incontro settimanale

collegiale dedicato di volta in volta, oltreché ai momenti di incontro con le famiglie, alla condivisione di temi comuni ai plessi scolastici, alle specifiche esigenze di plesso, alla formazione pedagogica e/o alla formazione obbligatoria. È attivo anche un percorso di accompagnamento pedagogico individualizzato del personale docente.

CRITERI E MODALITA' DI COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI

La formazione delle classi spetta al Collegio Docenti, che opera secondo i seguenti criteri: esigenze dei bambini diversamente abili, presenza di bambini anticipatari, equilibrio nel numero e nel sesso degli alunni, assegnazione a classi diverse dei fratelli e parenti contemporaneamente frequentanti, indicazioni e suggerimenti delle educatrici del nido d'infanzia. Specifiche richieste e valutazioni da parte delle famiglie e del Coordinamento vengono di volta in volta valutate.
I bambini sono accolti in classi eterogenee per età, così che i più piccoli, alla cui accoglienza viene rivolta particolare cura, possano inserirsi in modo graduale nella classe e i più grandi si sentano responsabilizzati in un ruolo di modello propositivo (attività di tutoring). Si realizza così il naturale passaggio di informazioni e competenze, nonché lo sviluppo di sentimenti di collaborazione e solidarietà.
Per ottenere l'acquisizione di obiettivi specifici per ciascuna età sono comunque previsti momenti in cui i bambini
sono divisi in gruppi omogenei. Attività didattiche e gioco libero possono avvenire all'interno di ciascuna sezione ma anche in intersezione, cioè in presenza di bambini e insegnanti appartenenti alle altre classi: ciò crea rapporti stimolanti tra bambini e insegnanti e consente una più articolata fruizione di spazi, materiali, attrezzature e sussidi didattici.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per tutto il personale docente sono attivati i percorsi formativi obbligatori in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro (quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: primo soccorso e disostruzione pediatrica, antincendio).

I percorsi formativi di cui sopra, laddove si rendono obbligatori e/o necessari per la corretta gestione, vengono estesi anche al personale volontario che supporta le attività accessorie (pre e post scuola / assistenza durante il tempo del pranzo e/o della nanna per i più piccoli).
Inoltre, ogni anno vengono attivati percorsi formativi di taglio culturale e pedagogico didattico interni alle scuole e rivolti a tutto il Collegio Docenti; i temi vengono definiti dall'equipe di coordinamento in base ai bisogni formativi espressi dalle insegnanti e/o rilevanti in base alla progettazione educativa dell'anno scolastico.
Si favorisce inoltre la partecipazione agli eventi formativi in materia specifica di insegnamento secondo il piano di formazione-aggiornamento proposto dall'AMIS-FISM di Milano e/o da altri Enti accreditati.

CURRICOLO: LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Viene elaborata all'inizio di ogni anno scolastico dal Collegio Docenti e illustrata ai genitori nella prima assemblea di classe.
Si rivolge a tutti luoghi del fare e dell'agire del bambino, così definiti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia redatti a cura del M.I.U.R. (2012):

1. **CAMPI DI ESPERIENZA**

IL SE' E L'ALTRO: campo nel quale i bambini esprimono le grandi domande esistenziali e sul mondo e nel quale apprendono i fondamenti del senso morale, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

IL CORPO E IL MOVIMENTO: campo nel quale i bambini prendono coscienza ed acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.
IMMAGINI, SUONI, COLORI: campo che si occupa di tutti i linguaggi con cui i bambini possono esprimersi: visivi, sonori, corporei, mass-mediali, la cui fruizione educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.
I DISCORSI E LE PAROLE: campo nel quale i bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua e nel quale si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.
LA CONOSCENZA DEL MONDO: campo dell'esplorazione della realtà che il bambino compie, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

2. ATTIVITA'

Ogni attività svolta dai bambini sviluppa in loro abilità e competenze che li aprono alla realtà e al mondo della conoscenza. Sono molteplici proprio per sviluppare la loro personalità in modo completo, nel rispetto delle inclinazioni individuali che devono essere potenziate:

- **Attività grafico – pittoriche**: colorare, dipingere con tecniche varie (es: pastello, acquerello, tempera, se presente con l'uso del computer, …), collage, attività di pregrafismo.
- **Attività di manipolazione**: manipolare con materiali plastici, incollare, ritagliare, realizzare facili ricette, raccogliere materiali naturali, riciclare.
- **Attività motorie**: correre, rotolare, eseguire percorsi, gioco libero.
- **Attività logico – matematiche**: progettare, sperimentare, verificare, contare e seriare, inventare, scomporre e ricomporre figure semplici e complesse.
- **Attività di comunicazione**: utilizzare linguaggi non verbali, cantare e produrre suoni, ascoltare, raccontare, raggruppare secondo qualità date, conoscere il computer (se presente), fotografare, imparare linguaggi nuovi.
- **Attività di simbolizzazione**: drammatizzare, travestirsi.

L'attività è:

- STRUTTURATA: si fonda sull'intenzionalità progettuale dei docenti;
- LIBERA: si realizza in un ambiente predisposto ma non costrittivo, nel quale il bambino può scegliere;
- DIFFERENZIATA: sono possibili tempi e modalità diversi per ognuno;
- PROGRESSIVA: attenta alle tappe di sviluppo del bambino;
- MEDIATA: è compito degli insegnanti facilitare l'incontro tra il bambino e la cultura.

Tutta la giornata è scandita da proposte che attivano i bambini: inizia con la preghiera, cui seguono i momenti di routine quali l'appello e il calendario. Questo momento ne introduce un altro di dialogo, durante il quale l'insegnante stimola la partecipazione di tutti, regola gli scambi verbali, precisa le proposte, suggerisce possibili attività. Inoltre, i bambini sono invitati a raccontare le proprie esperienze personali, discutere di eventi condivisi a scuola, ragionare su fatti ed avvenimenti e infine si definisce come si passerà la giornata insieme.
Iniziano così le diverse attività trasversali ai campi di esperienza: manipolazione, attività grafico-pittoriche, taglio e incollo, drammatizzazione, attività musicale, psicomotoria…
L'adulto può prendere parte attiva, può osservare con discrezione, predisporre gli spazi, gli "angoli" della sezione, scegliere i materiali più adatti, e ha un ruolo negli inevitabili conflitti: pone dei confini, definisce poche e chiare regole affinché ognuno abbia la possibilità di esprimere se stesso e di imparare a vivere insieme agli altri, rispettandoli.

3. LABORATORI DIDATTICI

Tutti i laboratori proposti si inseriscono ed integrano nel percorso didattico giocando un duplice ruolo: (1) favorire e potenziare le esperienze cognitive, (2) consentire scambi e collaborazioni. I laboratori, la cui gestione è sempre nella responsabilità delle insegnanti eventualmente affiancate da "specialisti", offrono al bambino, attraverso l'esperienza del provare, sperimentare, cercare in modo immediato e diretto, la possibilità di essere soggetto attivo e di costruirsi da sé un proprio bagaglio di attività.

- **LABORATORIO DI LOGICA E PREGRAFISMO**: sono previste attività corporee dove sono sperimentati concetti topologici, spaziali e temporali che vengono poi rielaborati attraverso attività grafiche. Tali attività sono calibrate in relazione alla fascia d'età dei/delle bambini/e ai quali sono indirizzate. Per i grandi è previsto un lavoro specifico, con i seguenti obiettivi:
  - lavorare sui prerequisiti necessari all'apprendimento della scrittura,
  - assumere una corretta postura e impugnatura,
  - favorire lo sviluppo della percezione visiva e coordinazione oculo manuale,
  - sviluppare la motricità fine.

Tali competenze possono essere rafforzate anche con l'utilizzo di un libro di testo.

- **LABORATORIO DI EDUCAZIONE MOTORIA**: si rivolge a tutti i bambini divisi per fascia d'età e si propone, attraverso esperienze di esplorazione e scoperta usando le varie parti del corpo e manipolando vari oggetti, di migliorare la conoscenza di sé con la graduale costruzione dello schema corporeo nei suoi vari aspetti. In collaborazione con l'Amministrazione Comunale, generalmente nella seconda parte dell'anno scolastico, si valuterà l'adesione all'eventuale corso di acquaticità secondo fasce di età e programmazione di anno in anno definite. Il percorso è tenuto da personale qualificato che ha in gestione la piscina comunale sul territorio di Cormano.
- **LABORATORIO DI LINGUA INGLESE**: si rivolge a tutti i bambini della sezione e si propone di stabilire un primo approccio alle culture e ai suoni delle lingue straniere, rendendo i bambini consapevoli dell'esistenza di modalità di comunicazione diverse da quelle abituali. L'obiettivo non è quello di insegnare al bambino a "parlare inglese", ma semplicemente quello di favorire una progressiva e graduale familiarità al suono della lingua straniera.
- **LABORATORIO MUSICALE:** indirizzato a una fascia d'età ogni anno identificata sulla base della complessiva proposta didattica. In un'atmosfera di gioco, rispettando i tempi di ognuno, si sviluppano intonazione, senso del ritmo e coordinazione tra respiro e movimento.
- **LABORATORIO DELLA CREATIVITA'**: premettendo che il bambino è portato in modo naturale all'espressione di sé, questo laboratorio offre gli strumenti e le tecniche più idonee affinché possa esprimersi liberamente. Attraverso le forme della creatività espressiva il bambino supera le inibizioni, estende il campo della sua autonomia e acquista il senso di sicurezza e fiducia in sé.
- **LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA'**: indirizzato a tutte e tre le fasce d'età, si propone di aiutare il bambino ad affrontare la sua crescita affettiva, cognitiva e relazionale, attraverso il gioco e il movimento, valorizzando la relazione corpo-mente. È condotto da psicomotricisti affiancati da un'insegnante.
- **LABORATORIO DI ESPRESSIONE DELLE EMOZIONI**: è finalizzato alla scoperta delle emozioni principali (gioia, paura, rabbia e tristezza).

La strutturazione dei laboratori è programmata di anno in anno, in base alle risorse attivabili e alle necessità formative rilevate.
Ogni plesso può comunque attivare ulteriori laboratori annuali in relazione a particolari necessità e/o osservazioni che emergono dalla progettazione didattica specifica.

4. PROGETTI

Sono parte integrante della proposta didattica annuale:

- **PROGETTO ACCOGLIENZA**:

Per i piccoli: l'inizio della frequenza per la prima volta della scuola dell'infanzia rappresenta per i bambini un momento molto delicato: devono vincere il trauma del distacco dagli affetti famigliari per entrare in

una comunità a loro sconosciuta. L'inserimento è graduale e personalizzato a seconda del ritmo del bambino e viene concordato sempre con l'insegnante. Di norma è articolato su tre settimane:

- 1° settimana: dalle 9.30 alle 11.15 (prima del pranzo)
- 2° settimana: dalle 9.30 alle 13 (prima del sonno)
- 3° settimana: orario completo senza pre e post scuola, la cui frequenza è possibile a chiusura dell'inserimento.

Per i mezzani e i grandi: il rientro dopo la pausa estiva è per i bambini un evento atteso e temuto al tempo stesso, carico di aspettative, consapevolezze e significati ma al contempo di paure per il distacco dalla famiglia. Sono reazioni e atteggiamenti strettamente connessi alle esperienze di vita extrascolastica che fanno parte della storia personale di ciascun bambino. Il progetto punta sulla valorizzazione di mezzani e grandi per preparare un clima accogliente per i piccoli.

- **EDUCAZIONE ALIMENTARE:** si propone di costruire nei bambini un corretto rapporto con il cibo, di contribuire all'adozione di una dieta sana ed equilibrata e di educarli all'analisi del gusto.
- **EDUCAZIONE STRADALE**: in collaborazione col Comando di Polizia Municipale del Comune (dalla cui disponibilità dipende l'attivazione o meno del progetto stesso), ha lo scopo di far acquisire ai bambini comportamenti sicuri quando sono in strada, fornendo loro conoscenze delle fondamentali regole del codice stradale e promuovendo atteggiamenti di rispetto e di educazione civica.
- **EDUCAZIONE ALLA SALUTE E ALL'IGIENE PERSONALE**: il progetto viene attuato dalle insegnanti nell'ambito e con le modalità previste dalla programmazione didattica annuale. Consiste in un'attenzione costante e continua a questo tema durante i momenti di routine giornalieri.
- **EDUCAZIONE ALLA CONOSCENZA DEL CREATO E DELLA NATURA**: il progetto si propone di entrare nel fantastico mondo dell'arte che la Natura ha in sé, facendo comprendere che la Natura è una splendida occasione per divertirsi e giocando insieme a Lei, si arriva alla sua conoscenza e rispetto, per giungere all'amore di sé come parte del Creato. Con la Natura si sperimentano occasioni di gioco che coinvolgono tutti i sensi (l'udito, la vista, il tatto, l'olfatto, il gusto, l'equilibrio, la fantasia, ...). L'obiettivo del progetto è creare luoghi (grandi e piccoli) in cui i bambini si sentano a proprio agio, in cui possano 'stare' secondo i propri bisogni ed esigenze, dive vengano stimolate e ampliate le competenze cognitive, sociali ed emozionali e dove, soprattutto, possano vivere la Natura, per quanto possibile, autonomamente.
- **EDUCAZIONE CIVICA:** richiesta a partire dall'anno scolastico 2020-2021 (L. 92/2019 "Introduzione all'insegnamento scolastico dell'educazione civica"), prevede l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile, da svolgersi trasversalmente durante l'ordinaria attività quotidiana, in ogni occasione utile a rafforzare la consapevolezza di sé e dell'altro e del mondo circostante. Involontario precursore, in questa prospettiva formativa, si colloca l'evento proposto annualmente dalla Fondazione in occasione della Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia.
- **USCITE NEL TERRITORIO, SPETTACOLI, GITE**: si tratta di attività organizzate in funzione delle esigenze didattiche in consonanza con la progettazione didattica generale. Il costo di queste iniziative è sostenuto, totalmente o in parte, dalle famiglie.

METODOLOGIA DIDATTICA

Le Scuole della Fondazione esplicitano la propria azione educativa attraverso **le seguenti metodologie**:

- La valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni come fonte creativa di apprendimento consente al bambino di compiere esperienze significative di apprendimento in tutte le dimensioni della sua personalità. Nei suoi tre anni di frequenza a scuola, ciascun bambino viene accompagnato dalle insegnanti attraverso una rete di esperienze che lo inducono ad elaborare domande, ipotesi e verifiche, promuovendo in lui l'entusiasmo della ricerca e un atteggiamento critico nei confronti della realtà.
- La relazione personale significativa tra bambini e con gli adulti: permette ai bambini di respirare un clima di affettività costruttiva che crea un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.

- L'utilizzo sensato dei "tempi della quotidianità" (ingresso e accoglienza, pranzo, attività ricreative, riposo, uscita): valorizza i momenti fondamentali della giornata scolastica, a livello educativo e didattico. La presenza, talvolta in contemporanea talvolta in alternanza, delle varie insegnanti diviene preziosa occasione di osservazione dei moti spontanei di ogni bambino, del suo mondo interiore, del suo modo di relazionarsi col mondo. L'opportunità di affiancamento del personale volontario restituisce a questi momenti la dimensione familiare che li caratterizza, permettendo al bambino di coniugare casa e scuola.
- L'osservazione del bambino nella sua individualità e nelle sue relazioni al fine di approfondirne la conoscenza: aiuta a conoscere le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare i piani personalizzati, valutare, valorizzare e migliorare gli esiti formativi. Le verifiche in itinere (supportate dall'utilizzo di griglie osservative) permettono un adeguamento di metodi e percorsi sempre più rispondenti ai bisogni di crescita, la verifica finale (non solo degli obiettivi formativi del singolo bambino ma anche del lavoro della stessa scuola) è garanzia di qualità dell'attività educativa e didattica e del significato dell'esperienza scolastica stessa.
- La personalizzazione del percorso educativo nella consapevolezza che ogni bambino è un prodigio unico ed irripetibile: modifica e integra le proposte valorizzando le peculiarità del bambino, i suoi bisogni e potenzialità, ponendolo al centro del processo formativo. La scuola promuove la completa formazione della personalità di ogni singolo bambino: inizia con un'attenta e mirata osservazione volta alla conoscenza il più completa possibile, per poi individuare e progettare attività ed unità didattiche finalizzate a ciascuno.

5. VALUTAZIONE: VERIFICA E DOCUMENTAZIONE

La valutazione serve per conoscere ciò che ogni intervento sta producendo al fine di poter eventualmente modificare le azioni successive. Ne consegue che sono quattro gli elementi da conoscere nelle loro rispettive interazioni: l'alunno, il team docente, l'organizzazione della scuola, le finalità del Progetto.
Valutare **il bambino** significa conoscere i processi di apprendimento e maturazione in merito a identità, autonomia, competenza, cittadinanza per sostenere ed aiutare il bambino nella sua esperienza formativa. Non si intende giudicare il bambino, bensì considerare attentamente i suoi bisogni, le sue risposte alle esperienze che la scuola propone, le sue eventuali difficoltà, i suoi reali interessi, per promuoverne una conoscenza globale. Da questo "monitoraggio" le insegnanti ricavano le strategie da attuare, stabiliscono le ipotesi progettuali da attivare a lungo-medio-breve termine, predispongono o rivedono gli interventi, per puntare al successo formativo, finalità della scuola dell'infanzia.
Questi stessi principi si applicano anche al **team docente**, che viene valutato periodicamente attraverso colloqui dedicati col Coordinamento
La verifica dell'**organizzazione della scuola** è fondamentale per rispettare gli aspetti pedagogici e gli ideali di base. A tale scopo, in occasione delle assemblee (plenarie e di sezione) e degli incontri del Consiglio di Intersezione si incentivano i genitori ad esprimere le proprie osservazioni e/o proposte in spirito di corresponsabilità educativa. A tal fine è favorita anche la possibilità di segnalare per iscritto in itinere eventuali osservazioni e criticità, mediante l'invio di e-mail.
Infine, anche il **PTOF** è oggetto di approvazione e valutazione; vi si dedica appositamente uno o più incontri del collegio docenti, in cui il documento viene rivisto alla luce dell'esperienza dell'anno scolastico trascorso al fine di individuarne punti di forza e aree di miglioramento. La prospettiva triennale permette di sviluppare in un continuum di più ampio respiro le scelte e gli orientamenti.
La valutazione è quindi attuata, ognuno per l'area di competenza, da insegnanti, genitori e personale scolastico e ha l'obiettivo di evidenziare i punti di forza e di consentire l'individuazione di strategie di miglioramento.

Documentare serve per i bambini (che hanno bisogno di "rivedere" le proprie esperienze, rielaborarle, essere gratificati, confrontarsi con gli altri), per i genitori (per conoscere meglio i modi e tempi del lavoro scolastico, a aver più elementi per osservare l'evoluzione dei figli, valutare la scuola e gli insegnanti,

confrontarsi con gli altri genitori), per gli insegnanti (per valutare, gratificare i bambini, informare i genitori, crescere professionalmente, avere un punto di partenza per le successive programmazioni), per l'archivio storico della scuola che ne delinea l'identità culturale.
Le esperienze possono essere documentate avvalendosi sia di strumenti di tipo verbale e grafico, sia di tecnologie audiovisive.

Per questo motivo, le Insegnanti, a ciò supportate dal Coordinamento, hanno ritenuto di proseguire il progetto iniziato nel periodo di emergenza sanitaria COVID-19, di inviare periodicamente un sintetico racconto di quanto realizzato nelle singole classi per condividere le tappe (oltre a quanto raccontano le maestre nei colloqui e documentato con i materiali -manufatti, disegni...- che i bambini portano a casa).

Dal sito della scuola è possibile accedere alla propria "classe-virtuale", ove vengono pubblicati i materiali didattici, attraverso password specifiche per singola sezione. L'accesso è assimilato all'accesso alla classe fisica: è, quindi, riservato ai soli bambini iscritti alle nostre scuole alla presenza di almeno uno dei genitori (o persona da questi identificata che ha in cura il/la bambino/a) e deve essere rispettoso delle regole di comunicazione che vengono indicate.

6. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'Insegnamento della Religione Cattolica è parte integrante del progetto educativo delle nostre Scuole di ispirazione cristiana. Su richiesta espressa delle famiglie i bambini potranno essere esclusi dalla sola partecipazione alle proposte confessionali.

Partendo dalla storia personale e dal vissuto quotidiano del bambino, viene presentato il messaggio cristiano, il patrimonio culturale e morale della Religione Cattolica. I bambini potranno conoscere il disegno d'amore di Dio Creatore Padre attraverso il racconto della Creazione e l'osservazione della natura, potranno conoscere Gesù, le sue parole, i suoi gesti, il suo messaggio tramite la lettura degli episodi evangelici e nella preparazione delle feste cristiane. Inoltre prenderanno consapevolezza di far parte di una comunità scoprendo, anche attraverso l'incontro con la storia di Santi e testimoni, la gioia di stare insieme e riconoscendo la Chiesa come luogo d'incontro della comunità cristiana.
All'insegnamento della religione cattolica è dedicata un'ora e mezza settimanale della programmazione didattica specificatamente calendarizzata nel programma scolastico di ciascuna scuola a cura di personale a ciò titolato con riconoscimento e nomina da parte del responsabile del Servizio per l'insegnamento della religione Cattolica dell'Arcidiocesi di Milano.

7. SCUOLA INCLUSIVA: DIVERSITA' E INTEGRAZIONE

La scuola dell'infanzia offre opportunità educative e forme affettive di integrazione sia ai bambini in situazione di disabilità certificata, sia a quelli che, pur non presentando accertate disabilità motorie, psichiche e sensoriali, manifestano difficoltà nell'apprendimento. La C.M. 8/2013 prevede che la scuola, una volta verificata la presenza di bambini portatori di bisogni educativi speciali (BES), elabori il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) per definire gli obiettivi e le modalità che permettano la crescita, la valorizzazione e la realizzazione di ognuno di questi bambini.
A tale scopo le insegnanti analizzano le potenzialità dei bambini, ne definiscono i bisogni educativi ed elaborano proposte di intervento mirate nei tempi e nei modi. Le mete inerenti ai traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia, alla competenza e alla cittadinanza si riferiscono a tutti i bambini, indipendentemente dalle condizioni di partenza. L'individualizzazione nella scuola dell'infanzia è la strategia didattica più adeguata al processo di apprendimento di tutti e in particolar modo per gli alunni svantaggiati perché struttura una progettualità flessibile, capace di utilizzare la dimensione ludica per favorire apprendimenti e comportamenti.

Importante sarà anche il contributo degli specialisti degli Enti preposti e dei Consultori, coi quali si prevedono incontri a distanza concordati con i genitori al fine di costruire relazioni proficue
Così come avviene per i bambini diversamente abili, la scuola dell'infanzia prevede progetti individualizzati per i bambini che manifestano eccellenti doti, per offrire loro opportunità didattiche appropriate che sostengano la motivazione e l'interesse. È fondamentale, però, che un'attenzione particolare sia prestata al fatto che questi bambini abbiano il tempo e lo spazio di maturare altri elementi: la collaborazione, la ludicità, il piacere del gruppo e del confronto, la manualità…

8. VALUTAZIONE DELLA DOMANDA DI OFFERTA FORMATIVA e PROGETTAZIONE TRIENNALE

L'analisi della situazione territoriale sostiene la presenza delle scuole della Fondazione sul territorio del Comune di Cormano. A tal fine le scuole incentivano e promuovono ogni forma di collaborazione con la comunità civile e religiosa e con le Associazioni attive sul territorio al fine di leggere i bisogni delle famiglie con figli in età.

Per quanto attiene le azioni interne alla Fondazione da porre in atto nel triennio in questione ai fini di un ampliamento dell'offerta formativa si intende:

- ***sul piano della riflessione educativa e della continuità didattica***: (1) proseguire con progetti condivisi con gli asili nido e la scuola primaria, che favoriscano il passaggio tra i vari ordini, con particolare attenzione ai bambini che presentano Bisogni Educativi Speciali; (2) rivedere le fasi di accoglienza dei bambini in inserimento per favorire una migliore conoscenza dei bisogni specifici prima di definire la suddivisione in sezioni.
- ***sul piano dell'organizzazione delle scuole***: (1) proseguire nel potenziamento dell'utilizzo di strumenti scritti che consentano una sempre più adeguata valutazione dei bambini, del personale, del funzionamento delle scuole; (2) potenziare l'archiviazione documentale storica non ancora a pieno regime nelle procedure attivate; (3) proseguire nelle attività di autovalutazione attraverso lo strumento del RAV (Rapporto di Auto Valutazione), metodologia promossa dal M.I.U.R.

9. CONTINUITA' EDUCATIVA

La continuità educativa nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'individuo ad un percorso formativo organico e completo che miri a promuovere uno sviluppo articolato e integrale.
Nel **rapporto scuola-famiglia** particolare rilevanza ricopre l'accoglienza quotidiana dei bambini e dei loro famigliari, che trovano al loro arrivo un clima allegro, sereno e sempre disponibile al dialogo. I colloqui individuali con le insegnanti favoriscono una conoscenza più approfondita e la possibilità di un confronto per quanto riguarda le aspettative delle famiglie, gli obiettivi educativi comuni, il cammino didattico. Anche le feste che animano l'anno scolastico diventano occasioni per approfondire la conoscenza e stimolare atteggiamenti di collaborazione. Attraverso i genitori rappresentanti di sezione ogni famiglia collabora in maniera costruttiva al buon funzionamento della classe e della Scuola. Nel corso dell'anno sono proposti incontri di formazione per genitori condotti da specialisti ed esperti su temi che riguardano l'infanzia e la genitorialità, avvalendosi anche della collaborazione di enti e associazioni familiari e altre realtà. Le scuole offrono anche un servizio di **Sportello Genitori** per colloqui privati su appuntamento con il supervisore psico-pedagogico e, in collaborazione con la Fondazione Edith Stein **seminari / eventi di sostegno alla genitorialità**. Infine, durante l'anno le scuole organizzano, in collaborazione con le parrocchie, eventi ed iniziative volte alla crescita dei bambini e delle loro famiglie.
La **continuità verticale** è quella che riguarda i vari gradi di scuola e va intesa come il filo conduttore di un pensiero formativo unitario ma non uniforme, continuo ma non privo di cambiamenti e diretto a valorizzare le competenze già acquisite e a riconoscere la specificità e pari dignità di ciascun grado di

scuola. Il PROGETTO CONTINUITA' EDUCATIVA NIDO-SCUOLA D'INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA prevede incontri di raccordo delle nostre insegnanti con le educatrici del nido d'infanzia in preparazione all'accoglienza dei piccoli e con le insegnanti della scuola primaria in preparazione all'uscita dei grandi, allo scopo di facilitare l'inserimento dei bambini nei vari gradi scolastici. Ha l'obiettivo di condividere (e in parte co-costruire) il profilo in uscita del bambino, attraverso osservazioni e scambi di informazioni tra insegnanti, al fine di favorire il passaggio di notizie (previa autorizzazione della famiglia) che permettano di continuare il percorso educativo già iniziato e di instaurare forme di collaborazione e dialogo tra i diversi ambiti educativi. Le modalità di attuazione prevedono: l'osservazione del bambino, un incontro tra gli insegnanti, la predisposizione di spazi e tempi adeguati di accoglienza dei bambini provenienti dal nido e la visita agli spazi della scuola primaria cui sono stati iscritti i grandi, se ricadenti nel territorio comunale.
La **continuità orizzontale** riguarda le collaborazioni con altre scuole dell'infanzia, che avvengono principalmente grazie alla partecipazione al coordinamento FISM che raggruppa diverse scuole dell'infanzia cattoliche del territorio: è occasione di conoscenza e di scambio delle diverse esperienze sia in materia didattica sia su aspetti direttivi.

10. CONCLUSIONI

La complessità che caratterizza i tempi presenti rende vitale alla scuola un costante ripensamento della propria funzione e soprattutto della propria vocazione educativa. Il contesto fortemente interculturale è a nostro parere occasione proficua di approfondimento della propria identità al fine di incontrare davvero l'altro, nella verità di sé. Con questo spirito abbiamo approcciato questo documento e ci predisponiamo ad accogliere ogni famiglia che voglia condividere con noi l'avventura educativa dei propri figli.

Cormano, 26 ottobre 2023

ALLEGATI:

1. Il Progetto Educativo